

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/00400
presentata da **SCHIRRU AMALIA** il **01/10/2008** nella seduta numero **58**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
DAMIANO CESARE	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
BELLANOVA TERESA	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
FADDA PAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
MELIS GUIDO	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
MARROCU SIRO	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
CALVISI GIULIO	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
PES CATERINA	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
MADIA MARIA ANNA	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
SERVODIO GIUSEPPINA	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008
RAMPI ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO	01/10/2008

Assegnato alla commissione :

XI COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

Ministero destinatario :

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI , data delega
01/10/2008

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
VIESPOLI PASQUALE	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI	17/12/2008
REPLICA		
SCHIRRU AMALIA	PARTITO DEMOCRATICO	17/12/2008

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 01/10/2008

DISCUSSIONE IL 17/12/2008

SVOLTO IL 17/12/2008

CONCLUSO IL 17/12/2008

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-00400

presentata da

AMALIA SCHIRRU

mercoledì 1 ottobre 2008, seduta n.058

SCHIRRU, DAMIANO, BELLANOVA, FADDA, MELIS, MARROCU, CALVISI, PES, MADIA, SERVODIO e RAMPI. - *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* - Per sapere - premesso che:

il destino di circa un centinaio di lavoratori sardi inquadrati come Lsu che, dopo tanti anni, rischiano di essere abbandonati, è nelle mani dei Comuni sardi, su cui però gravano i paletti imposti dall'ultima Finanziaria nazionale. Il regime di convenzionamento con lo Stato per questi lavoratori, che solo un anno fa erano 1.040, si è concluso ed entro la fine dell'anno; la Regione Sardegna deve trovare una sistemazione definitiva per 701 lavoratori: a Cagliari 98 unità, a Carbonia Iglesias 250, nel Medio Campidano 69, a Nuoro 30, in Ogliastra 2, a Olbia Tempio 6, a Oristano 95, a Sassari 151; non ultima, c'è poi la situazione degli assunti a tempo parziale;

la legge nazionale pone paletti rigidi ma la Regione, con la finanziaria regionale, è pronta ad intervenire per coprire i costi dei Comuni per i primi due anni e il 75 per cento del costo nel triennio successivo. In caso contrario, il passaggio successivo, per altri lavoratori, potrebbe essere tragico: dai lavori utili alla disoccupazione. L'applicazione degli accordi per l'inserimento lavorativo per un anno dei dipendenti di Montefibre negli enti locali ha aperto una strada anche per tutti gli altri. Per stabilizzare i precari degli Lsu la Regione ha ottenuto dal governo Prodi oltre cinque milioni di euro. Le risorse messe a disposizione dal ministero si aggiungono a quelle della Regione previste da un articolo della finanziaria regionale 2008. I lavoratori degli Lsu dovrebbero essere assunti dai Comuni per i quali lavorano ma nelle pianta organiche non c'è posto per tutti;

nella provincia del Sulcis Iglesiente, sono pochissimi i centri del territorio che non hanno in servizio Lsu. Quindici anni fa erano oltre seicento: quasi tutti hanno usufruito degli ammortizzatori sociali dei lavori utili dopo essere stati espulsi dal ciclo produttivo delle fabbriche di Portovesme. I più fortunati percepiscono 800 euro, perché ai 500 euro erogati dallo Stato si aggiungono i 100 integrati dalla Regione e i 200, come nel caso di Carbonia, dal Comune. Nessuno percepisce contributi assicurativi e tredicesima;

secondo quanto più volte denunciato anche dall'Anci, si ritiene più che mai necessario individuare dei meccanismi di coordinamento fra la legge finanziaria che impone blocchi generalizzati alle assunzioni e le leggi regionali che dispongono parziali finanziamenti per l'assunzione dei lavoratori socialmente utili o altre tipologie di lavoro precario. Il blocco delle assunzioni non consente all'ente di assumere il personale e di usufruire quindi dei relativi finanziamenti. Ciò sicuramente implica delle disfunzioni nell'utilizzo ottimale delle risorse pubbliche;

la contingente situazione economico-finanziaria degli enti locali sardi e i vincoli imposti dalla normativa nazionale, hanno, negli ultimi tempi, affievolito l'impatto positivo delle misure di sostegno regionali, per cui, a seguito di una serie di incontri specifici con gli stessi enti tenutisi nell'ambito del tavolo tecnico permanente a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali, sono state individuate forme di sostegno più incisive che dovrebbero favorire il superamento delle difficoltà di carattere economico rappresentate dalle Province, dai Comuni e dalle A.S.L. che hanno espressamente manifestato la disponibilità di procedere ad assunzioni di Lsu, compatibilmente con i limiti imposti dalle vigenti norme in materia di assunzioni di personale;

la Giunta regionale, con la deliberazione n. 33/13 del 25 luglio 2006, ha inteso dare nuovo impulso all'attività di sostegno per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili, integrando la normativa regionale, l'incentivazione e prevedendo un'ulteriore e cospicua dotazione finanziaria. Le novità sostanziali più rilevanti riguardano gli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato presso le pubbliche amministrazioni, che garantiscono la copertura del 100 per cento dei costi stipendiali nei primi tre anni, e del 75 per cento nei successivi due. Altro intervento di rilievo è quello concernente il contributo triennale di 5.000 euro, in favore degli enti locali, per assunzioni di lavoratori da parte d'impresе aggiudicatarie di appalti per pubblici servizi -:

se non ritengano opportuno riconvocare al più presto un tavolo con la Regione Sardegna per ridefinire le convenzioni tra Ministero del lavoro e la Regione al fine di raggiungere gli obiettivi di stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili;

se non ritengano opportuno assumere iniziative normative volte a rivedere la vigente disciplina al fine di autorizzare all'assunzione, fuori pianta organica, dei lavoratori socialmente utili nei Comuni sotto i cinquemila abitanti anche attribuendo autonomia alla Regione in tale materia.(5-00400)